



MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA



FONDAZIONE MORANDO BOLOGNINI



SOCIETÀ AGRARIA DI LOMBARDIA

# Atti del seminario

*10 ottobre 2025*

*Castello Bolognini - Sant'Angelo Lodigiano*

Piante, animali e società

# L'AMERICA PRECOLOMBIANA E L'AGRICOLTURA EUROPEA

a cura di

**Anna Sandrucci e Osvaldo Failla**



## CON IL PATROCINIO DI



ACCADEMIA DEI GEORGOFILI  
Sezione Nord-Ovest



ASSOCIAZIONE MILANESE LAUREATI IN  
SCIENZE AGRARIE E IN SCIENZE FORESTALI



ORDINE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI  
DI MILANO



Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza, Pavia

*Ministero della Giustizia*

## A CURA DI

**Anna Sandrucci**

*Consigliera del Museo di Storia dell'Agricoltura*

*Professoressa ordinaria di Zootecnia speciale - Università degli Studi di Milano*

**Osvaldo Failla**

*Presidente del Museo di Storia dell'Agricoltura*

*Professore ordinario di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree - Università degli Studi di Milano*

## EDITORE



Museo di Storia dell'Agricoltura e Centro Studi e Ricerche per la Museologia Agraria ETS  
Via Celoria 2, 20133 Milano

6 gennaio 2026

© Museo di Storia dell'Agricoltura e Centro Studi e Ricerche per la Museologia Agraria ETS

[www.mulsa.it](http://www.mulsa.it)

ISBN 978-88-947927-9-9

## SALUTO DI APERTURA

*Flavio Barozzi<sup>1</sup>  
Presidente della Società Agraria di Lombardia*



Quello odierno è un convegno che apre un percorso che ci vede impegnati come Società Agraria di Lombardia, oggi in collaborazione col Museo di Storia dell'Agricoltura, con la Fondazione Morando Bolognini, la sezione Nord- Ovest dell'Accademia dei Georgofili e con altri importanti Enti ed Istituzioni su una triade di temi. Affrontando il tema di oggi partiamo da lontano: dalle interazioni tra l'agricoltura del vecchio continente e le agricolture del nuovo, le agricolture precolombiane. Con un orizzonte di riflessione più ampio, che non si limita alle agricolture del nuovo continente, si propone al tempo stesso una visione davvero a 360° su quelli che il professor Mariani chiama i viaggi avventurosi delle piante coltivate.

Il secondo step del percorso che oggi inizia si svolgerà in questo stesso luogo, nel salone dei Cavalieri del Castello di Sant'Angelo, il prossimo 23 ottobre alle 14:30. Dedicheremo un pomeriggio a un'iniziativa che proponiamo per riflettere e progettare, per programmare sulla base degli insegnamenti di quelli che io chiamo i "fuoriclasse" dalla Società Agraria di Lombardia. Il primo dei fuoriclasse a cui dedichiamo questa giornata, ad un tempo di apprendimento e progettazione, è il professor Tommaso Maggiore, oggi presente, che poi concluderà i lavori del Seminario odierno. Ne approfitto quindi per invitare tutti al Convegno del 23 ottobre alle 14:30 dal titolo "Sui sentieri delle scienze agrarie. L'agronomia tra razionalizzazione, eclettismo e cultura. Sono convinto che questo appuntamento possa costituire un momento di riflessione in cui, partendo dagli insegnamenti e dalle esperienze di un Maestro con la maiuscola come è Tommaso Maggiore, si potranno davvero trarre importanti spunti per pensare al futuro.

Il terzo step è tutto dedicato al futuro. Sarà un convegno che stiamo organizzando in collaborazione con l'Accademia di Agricoltura di Torino e con la sezione Nord-Ovest dell'Accademia dei Georgofili nell'ambito di un'iniziativa coordinata dall'UNASA. Si svolgerà il 21 di novembre a Novara presso l'Istituto Agrario "Bonfantini", quindi a metà strada tra Milano e Torino, e sarà intitolato "Nuove frontiere biotecnologiche per il futuro dell'agricoltura". Con l'aiuto di qualificati relatori rifletteremo e discuteremo sulle potenzialità, sugli auspicabili sviluppi, ma anche sulle complesse implicazioni e gli ostacoli, talvolta più politico-ideologici che scientifici, che caratterizzano il tema delle

---

<sup>1</sup> Dottore Agronomo e imprenditore agricolo

nuove biotecnologie in agricoltura. Lo faremo, secondo le nostre storiche e gloriose tradizioni, con una visione aperta al confronto e soprattutto senza pregiudizi.

Poche parole solo per introdurre il convegno di oggi e augurarvi buon lavoro. Oggi parliamo di integrazione, ed in specie di integrazione tra colture e tra culture. In un tempo in cui, come quello attuale, spesso si pensa a costruire steccati, ad imporre divieti, ad elevare muri, noi vorremmo far riflettere sul fatto che l'interscambio, pur avendo anche aspetti negativi (pensiamo a come si sono diffuse alcune fitopatologie), conduce sempre a risultati di pubblico interesse. Nella “somma algebrica” dei pro e dei contro l'interscambio, l'integrazione, il confronto, il dialogo aperto e costruttivo, forniscono sempre un risultato positivo. È con questo che vi auguro buon proseguimento dei lavori. Grazie.